



Ieri ● minima 11°
● massima 27°
Oggi il sole sorge alle 5.41
e tramonta alle 20.33

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 17

Nuova trovata per rinviare ancora le dimissioni ma il ministro degli Interni non si fa trovare

Il Pri ha ormai deciso: non firma l'autoscioglimento Il Psdi rivuole la giunta Il Pci: «Un altro imbroglio»

Lucchetti al consiglio Pure Gava scarica Giubilo

L'ultima del sindaco Giubilo, ieri, d'autorità, ha disdetto i consigli comunali che dovevano discutere le sue dimissioni, poi, con i resti del pentapartito, è andato da Gava a farsi consigliare. Ma il ministro degli Interni non si è fatto trovare. I repubblicani fanno ora sapere che non firmeranno l'autoscioglimento; il Psdi addirittura pensa di ritirare le dimissioni della giunta. Pci e Psi: «Uno spettacolo intollerabile».

STEFANO DI MICHELE

La carovana dei resti del pentapartito, guidata dal sindaco Giubilo, accorato dai rappresentanti del Pri, del Psdi e del Pli, preceduta dai consiglieri missini, è arrivata in ordine sparso al Viminale. Ma del ministro degli Interni, Antonio Gava, al quale avevano chiesto un appuntamento per farsi dire come e quando sciogliere il consiglio comunale, nemmeno l'ombra. Una «buca» clamorosa, per prendere la quale Giubilo, con un'altra impuntatura «decisionista», ha disdetto i consigli comunali di ieri e oggi che dovevano discutere delle sue dimissioni. La giornata si era aperta

con la riunione del gruppo Dc. Lo studioso, dopo la richiesta di autoscioglimento firmata da 39 consiglieri (Pci, Psi, Verdi, Sinistra indipendente e Dp) si è, almeno a parole, convertito anch'esso. Ma a modo suo. Parla di «autoscioglimento da votare in autunno con motivazioni tecniche»: e, addirittura, chiede l'approvazione del bilancio '89. Con queste proposte Giubilo si è poi presentato alla riunione del capigruppo e segretari dei partiti chiesta a gran voce da Pri e Pli. «Una manovra-ponte a favore della Dc», ha definito il segretario del Pci Goffredo Bettini. Mentre i partiti che hanno fir-

mato per l'autoscioglimento mantenevano ferma la loro posizione, gli altri davano vita a una girandola di ipotesi. Chi proponeva di andare dal prefetto, chi voleva andare al ministero per sapere quando sciogliersi per votare a novembre. Giubilo li ha acccontentati tutti: ieri da Gava (non lo ha visto, ma così non ha fatto il consiglio), stasera il prefetto (e salta un altro consiglio). Finita nel nulla la riunione, Giubilo radunava nella sala delle Bandiere un po' di assessori dc e l'unico liberale, Gabriele Alciati, e senza tanti preamboli li informava che i consigli erano disdetti. Poi in serata il trasferimento da Gava, ma all'arrivo di Giubilo e compagnia il ministro era già andato via da un pezzo. A rievocare la processione è stato il sottosegretario Franco Faustini, deputato dc romano, e un paio di funzionari. All'uscita, mentre i missini facevano sapere di essere pronti a firmare l'autoscioglimento, Giubilo faceva capire che per il mese di maggio sulla crisi e sulle possibilità di soluzioni nuove,

dopo gli infiniti tentennamenti dei giorni scorsi, che il Pri non intende firmare, mentre il psdi Robinio Costi, ricompreso dopo diversi giorni, addirittura proponeva il ritiro delle dimissioni della giunta. Insomma, nessuno ha voglia di tornare a casa. «L'iniziativa del Pri è chiaramente volta a puntellare la giunta Giubilo e a far votare nel '90 - commenta il consigliere comunista Piero Salvagni -». Cioè è gravissimo. L'atteggiamento repubblicano ha aperto la breccia a Costi per sostenere apertamente Giubilo. L'ultimo colpo di coda del sindaco androtrionico ha suscitato una raffica di polemiche durissime. E infatti i partiti che hanno firmato per l'autoscioglimento hanno già raccolto le firme per l'autoscioglimento. «Giubilo, isolato e senza maggioranza, sta facendo di tutto per rimanere in sella e imbrogliare le carte - ha detto Bettini -. Non ha voluto dimettersi in consiglio, non ha permesso la discussione per ben due mesi sulla crisi e sulle possibilità di soluzioni nuove,



Pietro Giubilo



Goffredo Bettini

Voto in agosto? In altri comuni è già successo

■ Votare ad agosto? Non sarebbe la prima volta. In una grande città non è mai successo, ma in tre piccoli centri sì. Il primo precedente è quello di Itri (Sassari), il 29 agosto 1978. È stata poi la volta di San Felice Cancello (Caserta), il 3 agosto 1987, di Margherita di Savoia (Foggia). E quello del voto ad agosto è lo spauracchio agitato dalla Dc - che si fa forte del parere già noto e ripetuto ieri sera dal direttore generale del ministero dell'Interno - per tentare di evitare l'autoscioglimento del consiglio comunale. Secondo questo parere, una volta depolate le dimissioni di almeno metà dei consiglieri, il sindaco deve rapidamente riunire il Consiglio per la presa d'atto delle dimissioni. Ed è da questo momento che scattano i 90 giorni previsti dalla legge per indire le nuove elezioni. Successivamente, le dimissioni vengono inviate alla Giunta provinciale amministrativa, che può essere chiamata in causa - se il sindaco non convoca il Consiglio - anche da uno solo dei consiglieri o, addirittura, può intervenire d'ufficio. A questo punto, arriva il commissario. Seguendo questo ragionamento, insomma, se oggi venissero presentate quaranta firme per l'autoscioglimento, si dovrebbe votare entro la fine di agosto o, al massimo, alla prima domenica di settembre.

Uffici postali aperti Lo sciopero sospeso

Apriranno anche oggi, e pure domani, gli sportelli degli uffici postali di Roma e della provincia. Lo sciopero previsto per oggi e domani è stato infatti avocato. La decisione l'hanno presa le organizzazioni sindacali di categoria in seguito all'incontro avuto con i dirigenti compartmentali delle poste del Lazio. La riunione è stata però considerata irrisolutiva. Se gli impegni sul miglioramento negli ambienti di lavoro, sulla carriera di organico e sull'apertura di case decentrate non verranno mantenuti lo sciopero verrà attuato a giugno.

Roma-Tivoli autobus stracolmi E due artisti si fermano

Autobus Roma-Tivoli, ore 6.10. Viaggia verso la capitale, già pieno: a una fermata un nugolo di pendolari, alcuni dei quali destinati a non salire neanche sulla vettura. Una situazione di routine. In genere s'arrabiano i passeggeri, stavolta la pazienza l'ha persa l'autista. Ha fermato il pullman: «Così non si può lavorare». Identica situazione un quarto d'ora dopo, quando arriva l'autobus successivo. Anche quell'autista si è associato alla protesta incrociando le braccia. A questo punto sono intervenuti un ispettore dell'Acrol e agenti della polizia. Alla fine della protesta i due autisti sono stati denunciati per interruzione di pubblico servizio. E i pendolari, ammucchiati come sardine, così come ogni giorno, sono stati trasportati a Roma.

Ex assessore all'Urbanistica assolto in tribunale

Impedirono l'esecuzione di un'ordinanza del sindaco che prevedeva la demolizione di strutture edilizie abusive. Un episodio del lontano 1974, arrivato, dopo anni e anni di istruttoria al dibattimento, davanti alla quarta sezione penale. I giudici hanno deciso che gli imputati, l'ex assessore all'Urbanistica Antonio Fraiese, il commissario governativo Corrado Romeo e altre nove persone, non commisero reati. Il pm aveva sollecitato l'applicazione dell'ammnistia.

Un gufo reale aggredisce a colpi di becco un giovane

Come in una scena d'un cartoon, se non fosse che i colpi di becco e i graffi degli artigli, hanno ferito sul serio un minuscolo paese in provincia di Frosinone. Sebastiano Mazzarella, 24 anni, ha trovato appollaiato sul muro un piccolo gufo reale. L'ha preso e l'ha portato in giro per il paese a far vedere agli amici. Non aveva calcolato la rabbia di una madre. Così sulla strada del ritorno un gufo reale si è lanciato in picchiata sul giovane, lo ha colpito con il becco, graffiato fin quando non ha liberato il piccolo gufo.

Pci: «Mercati generali da salvare»

Non si può perdere l'occasione del finanziamento pubblico di 650 milioni per fare i nuovi mercati generali. Con questo obiettivo la federazione comunista di Roma ha organizzato un convegno su questo argomento. Il Pci ha proposto la zona della Bufalotta come area sulla quale realizzare i nuovi Mercati e ha sottolineato che bisogna anche far presto. Il responsabile del settore commercio del Pci Franco Vichi ha anche ricordato che per ottenere il finanziamento pubblico è necessaria una società consortile per la gestione del mercato.

Corpus Domini in 50mila alla processione con il Papa

Conclusa poco dopo le 21 e 15 senza contrattempo. E qualche vibrata protesta. Per gli automobilisti la processione ha provocato caos e ingorghi interminabili e i cori di clacson, in alcuni passaggi, sono arrivati a fondersi con quelli sacri cantati dai fedeli in processione.

ANTONIO CIPRIANI

Olimpico Il 3 giugno l'esito della perizia

Entro il 3 giugno si saprà, salvo imprevisti, chi ha imbrogliato a proposito della ristrutturazione dello stadio Olimpico. Sta per giungere al sostituto procuratore Pietro Catalani la «superperizia» disposta allo scopo di stabilire se la tribuna Monte Mario doveva essere demolita, oppure no, in vista dei Mondiali di calcio. Un differenziale che vale 30 miliardi, il costo del nuovo manufatto. La relazione tecnica, stilata da tre esperti, potrebbe rivelare l'esistenza di altri reati, oltre a quello per truffa già ipotizzato nei confronti di quattro tecnici dell'Ispeid e di un professore universitario per mezzo di altrettante comunicazioni giudiziarie. (Un'altra è giunta al presidente del Coni Arrigo Gattai come parte lesa). La tribuna Monte Mario doveva restare in piedi così com'era stata realizzata in occasione delle Olimpiadi del 1960. Ma due perizie, a distanza di un anno, hanno dato risposte contrarie rispetto alla sua presunta stabilità.

Traffico, week end di passione Bush e Giro d'Italia Vacilla la «fascia blu»

Città in allerta per l'arrivo del presidente americano. Per Bush taccuino fitto di appuntamenti, che metteranno a dura prova la capitale. Vigili urbani pronti a bloccare il traffico per consentire i numerosi spostamenti di Bush e signora. Il tour de force dei vigili, mobilitati anche per l'arrivo del Giro d'Italia, farà probabilmente saltare domani la sorveglianza dei varchi e la fascia blu.

MARINA MASTROLUCA

Non sarà un fine settimana tranquillo. La visita del presidente americano Bush, che inizia oggi pomeriggio, ha messo in allerta la città e muoversi nelle già caotiche vie della capitale non sarà proprio semplicissimo. Domani pomeriggio, a dar man forte arriverà anche il Giro d'Italia e con ogni probabilità salterà la fascia blu, messa in forse dall'impegno su più fronti dei vigili urbani. Centro storico «a rischio», dunque, sia oggi che domani.

I vigili sono pronti, infatti, a scattare per chiudere al traffico le strade dove passerà Bush, lasciando via libera all'auto presidenziale e alla scorta. Ovviamente segretissimi i particolari sugli spostamenti del presidente, che per muoversi si servirà anche di un elicottero. Oltre ai «bocchi volanti» affidati ai vigili, restano infatti confermate fino a tutta domenica le misure già adottate nei giorni scorsi nelle strade adiacenti l'ambasciata americana e la residenza dell'ambasciatore. Le linee Atac 19, 197, 95, 115, 204, 2, 3, 52, 53, 910 e 168 non faranno fermate in via Veneto, viale Rosini, via Bertolini e piazza Piaggia, mentre è stato spostato di qualche decina di metri il capolinea del 26. E inoltre vietatissimo posteggiare in via Veneto, via di Porta Pinciana, via Bissolati, via Sicilia (nel tratto compreso tra via Veneto e via Marche), via Marche (da via Sicilia a via Boncompagni), su tutta il perimetro di via Taverna, a viale Rosini, via Aldovrandi, via delle Tre Madonne e via Bertolini. I taxi potranno posteggiare in via Ludovico, a 20 metri dall'incrocio con via Veneto. L'arrivo del presidente Usa è previsto per il tardo pomeriggio di oggi all'aeroporto di Ciampino. Bush raggiungerà in volo villa Borghese e di qui la vicina Villa Taverna, resi-



Parcheggi vietati a via Veneto per l'arrivo di Bush

denza dell'ambasciata Usa, dove alloggerà durante il suo soggiorno romano. Non ci dovrebbero essere, perciò, grosse conseguenze sul traffico, almeno per oggi. Domani, invece, le cose si complicano e sarà bene tenere presente il taccuino d'appuntamenti del presidente, per tenersi alla larga e non correre il rischio di restare intrappolati nel traffico. Nella prima mattinata di domani il presidente sarà a Villa Madama, con De Mita e Andreotti; alle 12.30 al Quirinale, per il pranzo con Cossiga; nel pomeriggio di nuovo a Villa Taverna, per un incontro con I vip. Alle 17.30 il presidente si recherà in Vaticano, poi in serata nuovamente a Villa Madama per la cena offerta da De Mita e alle 23 farà ritorno a villa Taverna. Qualche variante, invece, nel programma della signora Barbara Bush. Alle 11 di sabato la first lady visiterà il nuovo

centro di madre Teresa di Calcutta per le donne senza tetto; alle 12 un'occhiata all'arco di Costantino, poi a pranzo da Cossiga. Nel pomeriggio rapido giro ai Musei Vaticani e incontro con il Papa. Domenica, invece, i coniugi Bush saranno a Nettuno, per una visita al cimitero americano in occasione del Memorial Day, il giorno in cui negli Stati Uniti si commemorano i caduti statunitensi di tutte le guerre. Nel pomeriggio rientro a Villa Taverna e pranzo di chiusura.

Olimpiadi Inaugurati i giochi dei disabili

Al via ieri gli «Special Olympics Italia», la speciale edizione dei giochi nazionali riservati agli atleti disabili. Alle gare parteciperanno 600 atleti in rappresentanza di 64 società sportive. Secondo il più classico stile olimpico la cerimonia è stata aperta dalla sfilata degli atleti, preceduti dai vessilli ufficiali, e accompagnati dalla banda musicale dei granatieri di Sardegna, dalle esibizioni degli sbandieratori di Gubbio e dal lancio di palloncini colorati degli studenti romani. Presenti in tribuna il presidente del comitato d'onore «Special Olympics Italia», Francesca Signorello, il segretario generale del Coni Pescante e tanti personaggi del mondo dello spettacolo.



Cari scolari, si va dal Papa

L'idea forse l'ha avuta un prete. Il direttore didattico ha annuito convinto, facendola sua. L'intera scuola andrà in fila per tre dal Papa. Con tanto di guide e accompagnatori (che in caso di imprevisti potranno intonare la preghiera degli Angeli stampata per il santo viaggio), gli alunni della scuola elementare di via del Fontanile Anagnino, a Casalmorena, vedranno in faccia papa Wojtyla. Per preparare meticolosamente l'evento, gli organizzatori hanno strappato un altro sì al direttore. Sono riusciti ad imporre nella scuola portando con sé, in un normale orario di lezioni, madonne di gesso, megafoni, rosari, istruzioni e canti sacri per preparare i piccini al grande passo. «Bimbi cari, finalmente abbiamo ottenuto la data dell'incontro tanto atteso. Mancano pochi giorni e tutto deve essere pronto alla perfezione perché state bene attenti alle istruzioni. Primo, consiglia padre Andrea D'Asciano, occorre portare un grande fazzoletto bianco, come quelli del papà, per salutare il Papa all'inizio e

in fila per tre, tutti dal Papa. All'idea della visita santa il direttore didattico s'è commosso e ha dato svelto il placet. Gli alunni della scuola elementare del 69° circolo a Casalmorena, domani andranno dal Papa e recheranno in dono... Vangeli per i bimbi russi. E per la loro conversione», spiega il foglio di istruzioni che il prete ha consegnato nelle loro paffute mani. «Si viola il Concordato», tuona la Cgil scuola. Ma cosa recarè in dono al papa? Forse per non dare nell'occhio e non rischiarsi alla schiera degli amanti dell'originalità, o magari per prendere le distanze da questi strani tempi di disegni e perestrojke ritrovando l'ebbrezza dei venti gelidi della guerra fredda, lo zelante organizzatore non ha avuto dubbi. «Rituffando su quanto la Madonna ha detto a Fatima, e

ciò che la pace nel mondo verrà quando la Russia si convertirà, abbiamo pensato che sarebbe bello se anche voi contribuiste a tale conversazione offrendo un Vangelo ad ogni bimbo russo. Loro non possono acquistarlo perché in Russia - un Vangelo - costa quanto guadagna il loro papà in un mese. I candidi piccini, del resto, non avrebbero dovuto nemmeno faticare troppo: gli spicci destinati ai russi potevano consegnarli agli insegnanti che a loro volta li avrebbero dati al direttore. Uno di loro, poi, li avrebbe consegnati nelle sicure mani del Papa polacco. «La visita è discutibile - ha

ROSSELLA RIPERT

Ragazzo ferito Lo crede un ladro d'auto intima l'alt e spara «Era fuggito spaventato»

È ancora in prognosi riservata nel reparto rianimazione dell'ospedale San Giacomo, Roberto Carlesi, il ventenne ferito la scorsa notte da un carabiniere mentre scappava su di una 127 in compagnia di Emanuele Ciancimelli, 21 anni, e Fabio Masella, anche lui ventunenne. Ma sulla dinamica di quanto accaduto sul lungotevere Arnaldo da Brescia ci sono ancora lati non del tutto chiari: Roberto Carlesi era intento con due amici a rubare auto in sosta? Oppure si è trattato di un drammatico equivoco e il ragazzo, spaventato, ha cercato di fuggire dopo aver visto un uomo che gli puntava una pistola contro e gli intimava di fermarsi? Mercoledì sera, hanno raccontato i parenti del ragazzo, Roberto Carlesi, aveva deciso di vedere la finale di Coppa dei Campioni Milan-Staeva fuori casa, con due amici. Finita la partita hanno deciso di rientrare e, pochi minuti prima di mezzanotte, è accaduto l'episodio. Due militari in servizio al ministero della Marina si sono accorti che alcuni ragazzi stavano rubando auto e motorini e hanno avvertito un carabiniere in borghese. L'uomo è andato sul lungotevere, ha mostrato il tesserino, ha estratto la pistola e ha detto ai tre di fermarsi. Roberto Carlesi è salito in macchina e è scappato. Nella fuga ha tentato di investire il militare che ha fatto fuoco. Un proiettile ha raggiunto il ragazzo alla schiena. Adesso Roberto Carlesi è accusato di tentativo omicidio. Gli altri due ragazzi di concorso in tentativo omicidio e oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Nessuno dei tre, però, di furto o tentativo di furto. E il dubbio rimane. Se i tre non erano ladri allora potrebbero essere fuggiti dopo aver visto un uomo che con fare deciso puntava loro contro una pistola.